

La legge del Karma

Dalle antiche filosofie orientali nasce la concezione della ciclicità della vita; una visione olistica del macro e del micro-cosmo basata sulla legge di causa-effetto.

a cura di Graziella Martinelli (PD '97)

Se un occidentale come me arriva ad un campo crematorio in Oriente chiamato Smashau e vede centinaia di persone che qui vivono giorno e notte come se fosse un parco meraviglioso, rimarrebbe veramente sbalordito.

Qui vivono gli "Agori" che adorano la morte per morire alle loro limitazioni e rinascere nella purezza della percezione. Pertanto tutto ciò che incontrano sul loro cammino viene accettato con amore perché qualunque realtà che incontrano è quella che il karma ha creato per loro.

La legge del karma (o destino) è la legge di causa-effetto. In realtà si diventa buoni con le buone azioni e cattivi con le cattive azioni. In occidente questa legge corrisponde alla terza legge di Newton: ad ogni azione corrisponde un'azione uguale e contraria.

La legge del karma quindi è uguale per tutti ed è il Signore dell'esistenza. Ogni azione fisica, mentale o verbale che compiamo diventa karma e produce una reazione che prima o poi dovremo sperimentare.

Ogni azione e reazione di oggi con la quale sperimentiamo il presente, modella il nostro futuro, creando i semi di ulteriori reazioni. Ogni essere crea attrazioni e repulsioni e quindi crea una tessitura di esperienze karmiche personali.

La legge del karma programma gli eventi perché accadano nel tempo di volta in volta: ora scoppierà la guerra, ora giungerà la ricchezza, ora la pace, la malattia e così via... Ognuno dovrà vivere nel proprio personale universo e di fronte ai destini karmici, l'unico rifugio è porsi sotto la protezione di Dio, che non viene mai meno.

A volte una sola causa può creare una catena di cause concomitanti ed è veramente difficile comprendere l'intera realtà degli eventi del karma.

La causa quindi è l'effetto nascosto e l'effetto è la causa rivelata ed è in questa dualità in cui esiste, che il karma è reale quanto la condizione d'assoluta non dualità che è la realtà ultima dell'Universo: tutto in uno, uno in tutto. Anche l'Universo è in continua evoluzione: l'Uno che si manifesta è chiamato Prakriti e l'Uno immanifesto Purusha.

La legge del karma inizia quando Prakriti si separa da Purusha: il primo momento da cui si snodano gli altri eventi. Le Sacre Scritture sostengono che Purusha abbia desiderato creare degli esseri tali che potessero conoscerlo e percepirlo. Tutte le azioni e anche le forme pensiero entrano nel sistema di causa-effetto ed anche il pensiero più irrilevante è materia per creare eventi karmici. Tutte le azioni che vengono compiute come semi matureranno e daranno i loro frutti: buoni o nefasti.

Quando maturano si fissano nel corpo astrale, il quale spinge il corpo fisico a trovarsi nel luogo e nel tempo giusto per raccogliere i frutti gioiosi o dolorosi delle nostre azioni. Il corpo fisico riflette gli effetti delle nostre azioni, mentre il corpo astrale, rispecchia la nostra attuale vita.

Partecipiamo inoltre al karma della Nazione ove nasciamo, della città o del villaggio dove viviamo e, condividiamo il karma collettivo, quello familiare e degli amici e più ampiamente dello stesso pianeta.

Il Prarabdha karma distingue 3 gradi d'intensità karmica:

1) i karma dridha (fissi): questi karma non possono essere modificati, sono predestinati.

2) I karma dridha-adridha (fissi-mobili) possono essere modificati con la volontà e lo sforzo totale

3) I karma adridha (mobili) si possono modificare facilmente, anzi possiamo comportarci con estrema libertà; qui interviene quindi il nostro libero arbitrio.

Un esempio di come può essere giudicata una malattia secondo il karma. Un karma adridha causerà una malattia che compare e poi scompare da sola. Un karma dridha-adridha causerà malattie croniche che si potranno controllare con terapie mediche ma che, se trascurate, peggioreranno. Un karma dridha causerà una malattia che non potrà essere curata.

Tutti i karma poi accumulati non possono maturare in una sola vita, quindi sorge da qui il concetto di reincarnazione: concetto cardine della religione indiana. Nell'Ayurveda (la medicina indiana), la reincarnazione è usata per spiegare malattie incurabili, difetti congeniti ed altri handicap fisici, economici e sociali...

Cito a questo proposito, un'esperienza diretta. Un grande santo in India (considerato tale per i suoi miracoli) a due splendidi ragazzi nati ciechi e di fronte alle suppliche dei devoti di restituire loro la vista, rispose che non poteva andare contro la legge del karma, perché questi stessi, nelle vite precedenti, avevano strappato gli occhi ad altri esseri umani...

Ora riprendiamo ad esaminare l'evento della morte. Quando una persona muore il suo jiva (la somma dei suoi residui karmici non attivati) si preparano alla rinascita. Questi residui determinano il tipo di corpo animale o umano, la durata della vita, il piacere e il dolore che si proverà durante la stessa. Quando predomina il Sattva (coscienza pura), una persona compie delle azioni senza essere attaccato ai risultati; queste azioni, prive di attaccamento non creano karma. Le persone invece che agiscono sotto l'influsso della passione, accecate dai desideri, queste si creano karma negativi e quindi sofferenza. Nel Jyotish (astrologia indiana) l'energia dei 9 pianeti riconosciuti, influenza aspetti diversi della vita di un individuo.

Il Sole rappresenta l'anima, la Luna la mente, soprattutto l'aspetto intuitivo ed emotivo. Il più importante dei pianeti è Saturno perché è responsabile delle nostre esperienze. Viene chiamato figlio del Sole ed è il responsabile del nostro destino. E' lui che ti costringe a sperimentare i tuoi karma che tu lo voglia o no: karma buoni o cattivi. Saturno crea cambiamenti eccezionali buoni o cattivi; puoi raggiungere le vette della ricchezza e della gloria, oppure sprofondare nella miseria e nella disperazione a secondo del tuo karma positivo o negativo.

La sfortuna quindi si ha quando il tuo debito karmico è negativo: in questo caso Saturno elargirà miserie e sofferenze. Se invece hai successo e ricevi tante cose dagli altri godendo di buona sorte, sappi che il bilancio del tuo karma è in positivo.